



Cari/e soci/e,
 anno nuovo, cose fatte e problematichette che restano; riaccoci con il nuovo numero del nostro periodico di informazione.

Continua il tesseramento per il 2015: soci nuovi che entrano a far parte della nostra famiglia ed altri che, per vari motivi, la lasciano, speriamo solo momentaneamente. Il tesseramento prosegue ed è un'occasione per incontrare i soci, soprattutto coloro che sono iscritti e contenti di "appartenere" e che però non partecipano agli eventi in calendario. Dovremmo, come sempre, aver pressoché completato il tesseramento prima dell'Assemblea Ordinaria dei Soci che si terrà il sabato 28 marzo prossimo, dove sarà presentato il bilancio per il 2014 e poi una sostanziosa apericena. Si ricorda che coloro che intenderanno rinnovare la tessera di iscrizione, lo potranno fare tutti i martedì mattina presso la nostra sede, o durante le serate degli eventi in programma o presso i soci addetti alla distribuzione della posta, o tramite bonifico intestato alla BCC di Castiglione di Ravenna codice IBAN IT 82 W 085 4213 1120 4600 0119 434. La quota resta di € 15.00 o € 20.00 per i soci sostenitori. Si coglie l'occasione per porgere un ringraziamento particolare a tutti i soci che si adoperano per la buona riuscita degli eventi program-

mati, numerosi e sempre di qualità. Più persone si renderanno disponibili a dare aiuto, più si darà risposta alle richieste avanzate e meglio si amministrerà il tutto. Vorremmo informare che nel mese di gennaio, il Vice Presidente ed io abbiamo frequentato un corso organizzato dall'Associazione di volontariato della provincia di Ravenna "Per Gli Altri", dal titolo "Come gestire il Volontariato"; tutto questo per conoscere le leggi e non infrangere le norme che regolano il volontariato e nel contempo migliorare la gestione, nei suoi vari aspetti. Invito tutti ad approfondire il concetto di "Volontariato" e perché no, programmare un incontro, rivolto a tutti i soci, su questo tema!

I corsi avviati presso la nostra sede sono frequentati con entusiasmo dai nostri soci, e tutti i gruppi di lavoro sono impegnati a dare risposte alle varie richieste ed attività avviate. Ci stiamo impegnando sempre per "Casa Foschi" e per "Palazzo Grossi", ma al momento non abbiamo informazioni che facciano sperare ad una loro utilizzazione a breve tempo, se non nei termini che già conoscete. Bisognerà percorrere altre strade per ridurre le spese di gestione

Ricordiamo che presso la sede è funzionante una piccola biblioteca che è in rete con quella comunale, e che po-

trete venire a prendere in prestito i libri tutti i martedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00. A vostra disposizione troverete la disponibilità di Liliana. Chiediamo inoltre ai soci di aiutarci a realizzare un angolo della biblioteca dedicato agli scritti del Prof. Umberto Foschi. Se possibile chiediamo donazioni, ma disponibili anche ad acquisti.

Il nostro impegno è al momento concentrato anche sul progetto di accoglienza degli amici francesi di Aigues-Mortes, che saranno con noi nel mese di aprile 2015.

Vi aspettiamo sempre con molto piacere ai nostri eventi in calendario, a conoscere la struttura che ci ospita e a scambiarci informazioni e opinioni.

Il Presidente
Angelo Gasperoni

*L'esperienza è il tipo di insegnante più difficile.
Prima ti fa l'esame poi ti spiega la lezione.*

Oscar Wilde

In questo numero:

Dal nostro Presidente	pag.1
L'ANGOLO DEL LIBRO: L'altra pagina <i>di Paolo Zacchi</i>	pag.3
CONSIGLI DI LETTURA <i>di Alice Treossi</i>	pag.4
IL MONDO VISTO ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI NOSTRI BAMBINI <i>di Cristina Ambrogetti</i>	pag.5
L'ANGOLO DELLA POESIA <i>Rubrica a cura di Beppe Grilli</i>	pag.12
VIARIO <i>di Angelo Gasperoni</i>	pag.17
AGENDA DEL MESE	pag.18
BENVENUTO AI NUOVI SOCI	pag.19
SCORRIBANDE LETTERARIE IN CUCINA <i>di Alice Treossi</i>	pag.20

Mi sono sposato davanti a un giudice. Avrei dovuto chiedere una giuria.

Groucho Marx

L'ALTRA PAGINA

Rubrica a cura di Paolo Zacchi

È da poco passato Carnevale. Viene da pensare a scherzi, MASCHERE e dolci fritti. Ma perché parlarne solo in questa occasione?

In fondo, non è che durante il resto dell'anno mangiamo proprio bene bene. E se volessimo fare una botta di conti, nel totale sarebbero pochi i giorni in cui prendiamo la vita veramente sul serio, senza considerarla come un gioco. In quanto ai travestimenti... ormai altro che maschera. Viviamo costantemente con addosso un'armatura che neanche Lancillotto! E siamo pronti a sguainare la spada appena ci sentiamo attaccati.

Il Carnevale dovrebbe farci capire che lo stravizio goloso, lo scherzo e il nascondersi possono rappresentare una parentesi, nell'abituale tenore di vita. Sembra dirci "per un po' divertitevi, sfogatevi, fate quel che vi piace... ma poi datevi una regolata e tornate alle cose serie".

Nonostante alcune contraddizioni, a Carnevale succede comunque una cosa strana e, per me, positiva: quando si indossa una maschera, questa sembra "bucare" o rompere quella corazza di personalismi che ci siamo costruiti addosso per auto-proteggerci. Con l'identità "nascosta" riusciamo ad essere più sinceri e a dire cosa veramente pensiamo; va beh, forse è solo perché essendo mascherati non ci mettiamo la faccia, ma meglio che nien-

te... Tutto è utile se serve ad aprirsi verso gli altri, ad andare incontro al prossimo e creare relazioni; che si tratti di mangiare castagnole o bomboloni, di travestirsi o farsi scherzi. Comunque, qualunque cosa decidiamo di fare durante questa ricorrenza è una nostra scelta.

Ci sono persone, adulti come bambini, che non hanno di che cibarsi, altro che "chiacchiere"! Persone che invece dei mortaretti usano i mortai, altri che invece che per lo scoppio di un petardo scappano perché piovono bombe e proiettili. Donne per cui la "maschera" è l'unico volto che si può mostrare in pubblico e bambini che non hanno nemmeno le pezze, altro che "zorro, cow-boy o pirata".

Ma finora siamo tuttavia nel campo delle scelte e responsabilità umane; ci sono maschere che vengono assegnate dalla Natura, che non solo nessuno sceglie di indossare ma che soprattutto non si possono togliere.

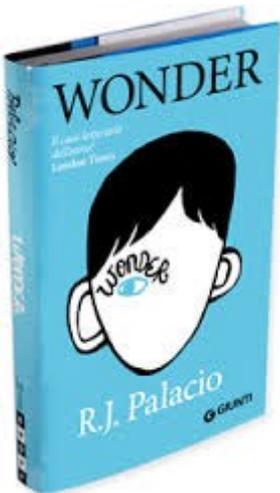
Una di queste è la bruttezza, e a questo proposito vorrei parlarvi, e suggerirvi la lettura, di un libro che ho recentemente preso in prestito alla locale biblioteca. Si tratta di "WONDER", di R.J. Palacio, edito da Giunti.

"WONDER" è la storia di Auggie, nato con una tremenda deformazione facciale, che, dopo anni passati protetto dalla sua famiglia, per la prima vol-

CONSIGLI DI LETTURA

di Alice Treossi

ta affronta il mondo della scuola. Come sarà accettato dai compagni? Dagli insegnanti? Chi si siederà di fianco a lui nella mensa? Chi lo guarderà dritto negli occhi? E chi lo scruterà di nascosto facendo battute? Chi farà di tutto per non essere seduto vicino a lui? Chi sarà suo amico?



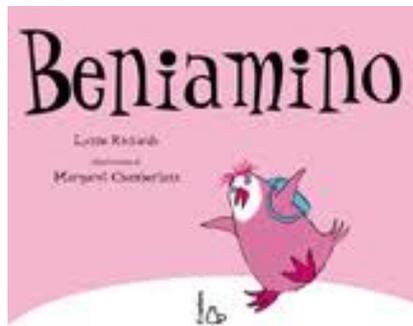
Un protagonista sfortunato ma tenace, una famiglia meravigliosa, degli amici veri aiuteranno Augustus durante l'anno scolastico che finirà in modo trionfante per lui. Il bellissimo racconto di un bambino che trova il suo ruolo nel mondo. Il libro è diviso in otto parti, ciascuna raccontata da un personaggio e introdotta da una canzone (o da una citazione) che gli fa da sfondo e da colonna sonora, creando una polifonia di suoni, sentimenti ed emozioni. “ (Dal sito della Casa Editrice)

PZ

In questi giorni, m'è venuto in mente un testo che ho scoperto qualche anno fa quando leggevo come volontaria Juke Box in biblioteca e che in un momento come questo, un brutto momento per la nostra società, per tutto il nostro mondo, mi sembra molto appropriato da leggere e rileggere non solo per i bambini ma anche per noi adulti.

È la storia di Beniamino, un piccolo pinguino che un giorno si sveglia e scopre di essere diventato tutto rosa! Non esistono cure al suo problema, quindi a Beniamino tocca affrontare il mondo in questa nuova veste. Dopo un lungo viaggio alla ricerca di se stesso, Beniamino grazie agli amici più cari, scoprirà che la diversità, può essere una fonte di ricchezza e che la condivisione delle differenze rende tutti migliori!

A.T.



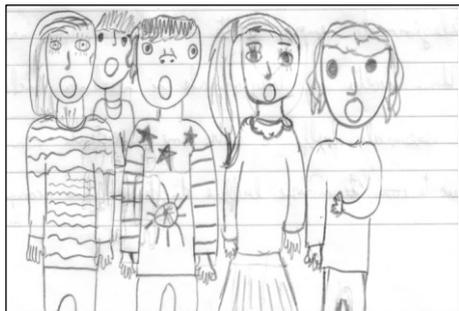
di Lynne Rikards e con le illustrazioni di Margaret Chamberlain

AUGURIO PER I "NONNI"

Castiglione di Cervia. Il giorno 16 dicembre noi, alunni ed insegnanti del plesso "G. Carducci" di Castiglione di Cervia, siamo usciti per andare a "trovare i nonni".

Al mattino, con un grande pullman (il Comune di Cervia ci ha offerto il trasporto), ci siamo recati alla Casa di Riposo "Busignani" di Cervia; nel pomeriggio abbiamo fatto visita agli ospiti della "Casa dei nonni" di Castiglione di Ravenna (abbiamo fatto una passeggiata a piedi!).

Volevamo fare a tutti loro gli auguri di Natale e di Buon Anno Nuovo, e cantargli alcune delle canzoni natalizie che abbiamo imparato a scuola.



Abbiamo portato con noi dei dolcetti (panettoni, torte, biscotti) per fare merenda tutti insieme.

Ogni anno andiamo a cantare dai nonni perché ci piace vederli felici.

Quest'anno, al Busignani, durante la canzone "Nadel in Rumagna" alcune

bambine della nostra classe V hanno anche ballato il valzer (il salone è grande e potevamo farlo); a Castiglione di Ravenna, invece, diversi nonni hanno cantato con noi: che allegria!!!

"Secondo me ci siamo andati perché il Natale è la festa dello stare insieme."
(Mattia)

"All'inizio ero un po' ansiosa, perché avevo paura di non fare una bella figura; alla fine è andato tutto bene: ai nonni le canzoni sono piaciute".
(Francesca)

"Siamo andati per tenergli un po' di compagnia e per stare un po' con loro e divertirci".(Tomas)

"Ho visto i nonni divertiti e col sorriso, ci siamo andati per questo: per far fare un sorriso ai nonni"
(Brian).

"Mi sono vergognata un po' perché, mentre cantavamo, una signora è venuta verso di noi ed ha abbracciato e dato dei baci a me e ad un'altra bambina. Volevo darle un dono: i nostri canti, la nostra presenza."
(Martina)

"Mi sono sentita accolta. Per me la cosa più bella è stare coi nonni, scambiarci auguri armoniosi, canterini, sinceri." (Camilla)

"Mi sono sentita bene, ascoltata".
(Sofia)

"Mi sono sentito emozionato, a salutare tanti nonni". (Andrea C.)

I ragazzi della classe V, plesso “G. Carducci” Castiglione di Cervia



E PER CONCLUDERE...

Per noi insegnanti è stata una giornata impegnativa ma come sempre molto gratificante: siamo sempre accolti con calore, sorrisi e a volte anche con qualche lacrima che lascia trasparire la commozione di chi si trova a condividere, anche se per poco tempo, alcuni momenti di gioia; la gioia che i bambini festosi portano a persone che sono lontane dai loro affetti più cari: la loro famiglia.

Anche per molti bambini è importante il confronto con i nonni visto che tanti di loro sono stranieri e non hanno i nonni vicini. E' una delle tradizioni più belle e coinvolgenti che da anni portiamo avanti e vogliamo mantenere.

23 DICEMBRE 2014: TUTTI AL PALASAVIO!



Savio di Ravenna. Anche quest'anno tutti i bambini della scuola primaria statale “Ettore Burioli” di Savio di Ravenna hanno festeggiato l'arrivo di Babbo Natale con i propri nonni presso il PalaSavio, la tenda-struttura allestita dalla Proloco del paese in collaborazione con il parroco Don Silvio.

Durante il pomeriggio, dopo aver partecipato a piccoli laboratori di manualità creativa, gestito da genitori ed efficienti nonnine e nonnini, hanno ricevuto regali dal Babbo Natale inviato dal Comitato Cittadino di Savio di Ravenna e aiutato dagli elfi del Consiglio di zona di Savio di Cervia.

Che fantastico pomeriggio!!!



Ecco un esempio di ciò che abbiamo realizzato:



...e questo è un altro.



§§§§

Inverno

Quando la terra
continua a dormire,
ma sotto un tappeto
di candida neve.

Quando il pettirosso appare sul ramo,
quando da giubbotti
abbracciati noi siamo.

Quando di lucine colorate
si addobbano
le case, le strade e
quando i bambini
stanno all'interno,
ecco l'inverno!

*Classe II, scuola primaria "E. Burioli",
Savio*

LA SCUOLA: PASSATO E PRESENTE

Castiglione di Ravenna. Per i ragazzi di oggi, la scuola risalente ai tempi dei nostri nonni, era molto diversa dall'attuale. Per diversa s'intende il modo di andare e di stare a scuola, ovvero il rapporto tra insegnanti, alunni e l'esistenza delle famigerate "punizioni". Parlando con i nostri nonni e bisnonni abbiamo potuto capire che in passato, i ragazzi andavano a scuola a piedi, sia d'estate sia d'inverno, anche se la scuola era distante da casa; spesso, per i figli dei contadini e dei braccianti, la possibilità di frequentare la scuola si limitava solo al ciclo di studi

elementare. Nella scuola frequentata dai nostri nonni, gli insegnanti erano molto severi e punivano i ragazzi con bastonate sulle mani o mettendoli in ginocchio sul granturco. I ragazzi erano educati e rispettavano le regole e gli insegnanti perché sapevano che per i genitori era un grosso sacrificio rinunciare al loro aiuto per dargli la possibilità di studiare. Spesso, dopo la scuola, i ragazzi che abitavano in campagna lavoravano nei campi o badavano ai fratelli più piccoli.

Oggi invece la nostra classe, come tutte le altre, si comporta e vive una condizione differente: i ragazzi, vengono portati a scuola con i pullman scolastici; i professori, anche se severi, non vengono sempre ascoltati e rispettati da ragazzi disubbidienti che non stanno mai, se non raramente, in silenzio. Anche le punizioni sono cambiate, si punisce con note, colloqui con il preside e sospensioni. I compiti a casa non vengono svolti da molti degli alunni, perché ritenuti inutili. Potremmo quindi concludere dicendo che la differenza tra passato e presente è molto evidente, poiché i tempi sono cambiati e la scuola dovrebbe riuscire maggiormente a mediare tra queste due realtà così diverse; troppa severità spaventa ma troppa tolleranza verso il poco impegno scolastico e il mancato rispetto delle regole, rende tutto ancora più difficile, per noi e per i

nostri insegnanti. La scuola di oggi potrebbe migliorare ed avvicinarsi alle nuove sfide e trasformazioni che il futuro ci chiede, utilizzando magari anche del nuovo materiale, come computer o lavagne interattive (ancora molto rare), anche per suscitare maggiore interesse da parte degli alunni.



LA SCUOLA CHE VORREMMO

Stiamo attendendo che il nuovo governo dia all'Italia riforme e un nuovo indirizzo politico, perciò abbiamo iniziato a riflettere su come la scuola potrebbe migliorare se solo prendessero in considerazione alcune delle nostre proposte.

È scientificamente provato, ad esempio, che si è meno attivi e concentrati nelle prime ore della mattinata scolastica. Quindi secondo noi l'entrata dovrebbe avvenire alle ore 9.00 circa, permettendo agli alunni di riposare di più e di conseguenza di

essere più preparati ad affrontare gli studi.

L'uscita dovrebbe essere alle ore 15.00. Di conseguenza si farebbero 4 ore di lezione da 55 minuti l'una. Al termine di ogni lezione seguirebbero 5 minuti di relax. Alla quinta ora ci sarebbe la pausa pranzo con la possibilità di scegliere tra pranzo in mensa e panino portato da casa. L'ora dopo sarebbe dedicata ai compiti dando così la possibilità a noi studenti, in caso di incertezze di chiedere direttamente all'insegnante. Per quanto riguarda le materie scolastiche pensiamo sia giusto valorizzarne alcune più importanti per il nostro futuro come: inglese, per poter comunicare con il resto del mondo, informatica, perché è la materia del futuro e scienze motorie, per indurre i ragazzi adolescenti all'attività fisica (importante per la crescita). Si potrebbero aggiungere inoltre, dei corsi pomeridiani facoltativi per favorire anche lo sviluppo di materie extrascolastiche come: teatro, canto, arte e attività sportiva. Nell'aspetto tecnico della classe vorremmo apportare alcune modifiche: le solite lavagne di ardesia dovrebbero essere sostituite dalle LIM per facilitare la spiegazione e di conseguenza l'apprendimento. Un altro fattore che contribuirebbe alla comprensione sarebbe la possibilità di avere un

semplicissimo tablet o un computer portatile in modo che in caso di dubbio si possa consultare la rete internet e sarebbe possibile anche utilizzarlo al posto dei libri cartacei avendo tra l'altro una durata maggiore. Al posto delle tradizionali sedie di legno vorremmo sedie ergonomiche, le quali potrebbero contribuire a migliorare la postura. Per i ragazzi che dimenticano la merenda, potrebbero essere installati distributori di merendine e bibite fuori dalle classi.



Infine, come ultima richiesta, chiederemmo che, con i soldi risparmiati dall'acquisto dei libri, si organizzassero gite più lunghe e magari anche all'estero. Adottando questi cambiamenti la scuola invoglierebbe gli studenti a frequentarla più volentieri, quindi porterebbe a maggiori apprendimenti e alla formazione di ragazzi più istruiti, capaci perciò di affrontare il mondo del lavoro con maggior sicurezza ... Speriamo di non essere stati troppo

preziosi ma ricordatevi che noi siamo il vostro futuro.

Le ragazze e i ragazzi delle classi 3^A e 3^C della Scuola Secondaria di primo grado "G.Zignani" di Castiglione di Ravenna.

27 GENNAIO "GIORNO DELLA MEMORIA": PERCHE' E' INDISPENSABILE RICORDARE? LE NOSTRE RIFLESSIONI

Castiglione di Ravenna. A scuola abbiamo letto alcune pagine del Diario di Anna Frank e il romanzo di Lia Levi *"Una bambina e basta"*.

Anna Frank era una bambina come noi. Fu privata della cittadinanza tedesca perché era ebrea. Si trasferì nei Paesi Bassi e visse per lungo tempo nascosta in una soffitta insieme alla sua famiglia, nella speranza, purtroppo tradita, che la polizia nazista non la trovasse. Deportata sull'ultimo treno, la sua vita si è interrotta tre settimane prima della liberazione del campo in cui era prigioniera. I suoi sogni per il futuro sono rimasti, affidati alle pagine del diario, che oggi è tradotto e letto in tutte le lingue del mondo.

Anche Lia Levi era una bambina come noi. Fu allontanata da scuola perché era ebrea. Suo padre perse il lavoro perché era ebreo. La famiglia dovette

privarsi dei propri beni perché agli ebrei non era consentito andare in villeggiatura, avere una donna di servizio, ascoltare la radio, possedere dell'oro...

Lia cambiò molte case, molte città, molte scuole. Le portarono via le amiche, i parenti, i mobili, la casa. Scampò alle persecuzioni perché trovò rifugio in un convento, insieme ad altre bambine.

Quando la mamma tornò a prenderla, Lia non sapeva più se era ancora una bambina ebrea o era diventata una bambina cristiana. Ma la mamma le tolse subito il dubbio: *“tu sei una bambina e basta”*.

Su queste testimonianze abbiamo riflettuto molto. Insieme abbiamo capito l'importanza di conoscere, ricordare, di raccontare e abbiamo scritto una piccola lista del “perché” sia giusto farlo:

-Perché una pagina così brutta e triste della storia dell'umanità non si ripeta mai più.

-Perché il ricordo dell'orrore accaduto ci ammonisca a rifiutare ogni forma di aggressione.

-Perché ogni forma di discriminazione è ingiusta e provoca dolore.

-Per onorare le tantissime vittime innocenti.

***Le bambine e i bambini della classe V
Scuola primaria di Castiglione di
Ravenna***

“L'albero della Memoria” allestito presso i locali dell'Ufficio Decentramento di Castiglione di Ravenna (ex Circostrizione) dalle scuole dell'Istituto Comprensivo Intercomunale n.1



RINGRAZIAMENTI

“Ad cua' e dla' de Fion”, oltre ad essere il motto di questo giornalino e dell'Associazione che lo edita, è un'espressione efficace e ben si addice anche alla natura dell'Istituto Comprensivo Intercomunale n.1 che da settembre 2014 riunisce le scuole di Castiglione di Ravenna, Castiglione di Cervia, Savio e Pisignano.

Una nuova Istituzione la quale ha subito trovato interlocutori attenti e sensibili nel territorio, aperti ad intrecciare buoni rapporti di “vicinato” e di collaborazione.

Di ciò ne è una dimostrazione il bel pomeriggio trascorso domenica 4 gennaio 2015 presso la Sala Tamerice insieme agli amici dell'Associazione culturale castiglione Umberto Foschi, in occasione della “tombola della Befana”: un'iniziativa festosa, che ha allietato e unito più generazioni, compresi i “nostri” bambini e bambine.

I nostri primi e più sentiti ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa, investendo tempo e impegno preziosi.

A ciò si aggiunge la gratitudine per aver scelto di devolvere parte del ricavato raccolto all'Istituto Comprensivo Intercomunale Ravenna-Cervia. Il contributo affidatoci sarà impiegato per l'acquisto di un server informatico, che ancora mancava, strumento indispensabile per l'efficiente funzionamento della rete di collegamenti fra utenti, scuole e uffici di segreteria.

Gli insegnanti e le famiglie degli alunni dell'IC1 Ravenna-Cervia

PREFAZIONE ALLA RACCOLTA

“PENSIERI D'AMORE”

di Giuseppe Grilli

Diciotto petali di rosa, per un inno all'Amore, quello con la A maiuscola, che non ha né confini né etichette, solo il sapore del bisogno innato di ogni essere umano.

Ma anche amore verso la natura, sottofondo ideale per esprimere i sentimenti più belli e fonderli con le bellezze del creato.

Poesie nella forma, ma nella sostanza confessioni intime che traendo spunto da situazioni vissute, in esse si sublimano per cogliere nella loro spontaneità e immediatezza le emozioni più belle che colorano la vita, anche per un solo

attimo, ma che se assaporate, possono riempire il cuore e dare un senso alla nostra esistenza.

E allora il mio pensiero e un grazie sincero a tutte le persone che mi hanno ispirato con la loro bellezza interiore e hanno saputo risvegliare e fare vibrare le corde più sensibili del mio cuore.

Beppe

Gli occhi – si dice- sono lo specchio dell'anima, ma anche l'urna segreta di desideri, emozioni, parole non dette o che vorresti ascoltare

I tuoi occhi

Occhi intensi che parlano
che dicono più
di tante parole
che mi penetrano dentro
e sembrano leggere
nel mio cuore
le intime cose nascoste
che non vorrei mai dire
ma anche quelle troppo belle
che non riesco a dire

Occhi un po' intriganti
dietro i quali vedo celarsi
mille e più misteri
che vorrei svelare
se non pensassi che è meglio
lasciarmi guardare
per cullarmi nell'illusione
che siano solo per me
e rivivere in essi l'immagine
dei sogni più belli

Occhi d'intensa tenerezza
che sembrano raccontarmi
le fiabe di un tempo
dentro i quali perdermi
per un viaggio infinito
e senza meta
mentre ti prendo la mano
per portarti lontano

oltre nuvole bianche
verso un destino arcano

Quella signora dell'Hotel sembra una come tante, ma sera dopo sera qualcosa cambia, ed al momento della partenza..... due cuori avvertono un grande vuoto.

La Conchiglia

Era di maggio,
e Cervia si vestiva di fiori
in un rigoglio di colori e
profumi che dalle piazze e
dai giardini sfumava
nei colori e nei sapori
più forti del mare,
in un idillio di sguardi magici
e di palpitanti suggestioni
In quel dolce dipinto
di rara poesia sei entrata
leggera, come una farfalla
il sorriso accattivante,
ed un frenetico ritmo di vita
quasi ad inseguire quei sogni
e quelle emozioni
che una vita deludente ti stava
da tempo negando
Aspettavo il tuo rientro
la sera, e nelle poche parole
prima strappate e poi cercate
in quei momenti rubati
alla tua ed alla mia solitudine
mi è stato facile cogliere

il tuo bisogno di scrollarti
di dosso un vestito che non
era mai stato il tuo
Ti sei aperta lentamente
come se le mie parole
ti offerissero il braccio a
scardinare l'urna di un passato
che ti ha tolto molto
ma non la cosa più bella
la tua voglia di vivere
di sentirti amata, di provare
e regalare emozioni
Finiva la tua vacanza
e nella tenerezza delle parole
dolci e penetranti
racchiuse in quella conchiglia
ho sentito vibrare il mio cuore
e guardandoti svanire
in quel tramonto d'incanto
ho pregato che quel momento
non avesse sapore d'un addio

*Una piccola baia assolata, pressoché
solitaria, il rumore delle onde fa da
sottofondo ideale ad un tenero idil-
lio...e, a pelo d'acqua spunta una
pietra a forma di cuore*

La Scogliera

Il giorno più bello
di questa mia estate
me l'hai regalato tu
in quella piccola baia sul mare
inondata dal sole d'agosto
dove la gente pareva non esistere

perché noi ci sentivamo soli

Onde alte e minacciose
dai riflessi d'argento
s'infrangevano sulla scogliera
rischiando quasi di inghiottirci
ma noi non avevamo paura
perché stavamo vivendo assieme
una romantica avventura

Con gli occhi socchiusi
tenendoti dolcemente la mano
sfioravo il tuo corpo disteso
e i capelli accarezzati dal vento
e nell'idillio di quelle tenerezze
avrei voluto fermare il tempo
avrei voluto abbandonarmi al pianto

Il fragore ritmato delle onde
giungeva come dolce melodia
rinnovando il destino del mare
che da calmo ad un tratto s'increspa
come i battiti del mio cuore
non appena ti sente vicina,
non appena ti sfiora la mia mano

Sei uscita dall'acqua salata
lo sguardo rivolto per terra
e chinandoti hai raccolto quel sasso
che nessuno aveva mai ispirato
e i tuoi occhi eran pieni di luce
perché da una pietra a forma di cuore
parevano uscire parole d'amore

*In un antico Convento Franceseano,
all'imbrunire, una giovane donna pre-
ga, con tale fervore, che
quell'immagine terrena si eleva ad un
significato più alto.....*

L'Abbraccio

Ti ho guardata ieri sera
ed eri bella, mentre,
nel francescano silenzio
di quella antica Cappella
china su uno scuro legno scolpito
abbracciavi
con amore quel Cristo che
nella vita ti ha sempre seguito

In quella tua figura
esile e delicata
in quella tua posa
tenera ed appassionata
ho rivisto d'incanto una Madonna
l'ho rivista
nel suo gesto più bello
di stringere al seno il suo gioiello

Nel tuo corpo abbandonato
in quel gesto d'amore,
nell'umile supplica
di un cuore peccatore
nei tuoi occhi sinceri velati di pianto
ho vissuto
quel grande mistero
della terra che si congiunge al cielo.

*La nostalgia della tua terra, del tuo
mare, non ti aveva fatto accettare di
vivere qui, ove, malgrado qualche af-
fetto, la tua vita interiore si stava spe-
gnendo....ed allora sei partita, la-
sciando però un vuoto..... !*

Il saluto

Era nell'aria
e come rondine a primavera
te ne sei volata via
leggera come una piuma
sulle ali delle tue illusioni
portando con te i tanti sogni
cullati nel tuo cuore

Tu così fragile
hai saputo d'un tratto rompere
le sbarre della tua prigione
salutando anche quel mare
in cui negli ultimi tempi
avevi visto annegare
la parte più viva di te

Da lontano ti sarà
forse più facile riannodare
i fili spezzati di una vita
ancora tutta da giocare
per tornare a guardare il mondo
e te stessa con gli occhi
sorridenti degli anni migliori

Non voglio sapere
in questo fuggitivo volo
quante cose avrai portato con te
ma di una cosa sono certo, che

in un piccolo angolo del cuore
avvertirai il grande vuoto
che hai lasciato in me.

*Un sentimento sbocciato da pochi
giorni, poi il ritorno nel Paese lonta-
no. Dapprima il ricordo struggente,
poila scoperta che la lontananza si
annulla se la persona lontana è....
dentro di te !*

Il Miracolo dell'Amore

Oggi, dell'Amore
ho imparato a conoscere
un volto nuovo:
Il ricordo dolce
ma spesso struggente di Lei
è come svanito perché
d'improvviso, cercandola
non l'ho più sentita lontana
Ho visto i suoi occhi
specchiarsi nei miei
ho sentito le sue parole
riecheggiare nel mio cuore
come fossero l'eco delle mie
l'ho cercata
nell'orizzonte infinito
e mi è apparsa più bella che mai
Ho pensato
alle lacrime versate
quando il suo sorriso dolce
mi mancava e
il suo abbraccio appariva
un miraggio lontano.

Ho chiuso gli occhi un istante
e lei non c'era più,
ho avuto un sussultolieve
perché finalmente ho capito
che lei, ormai
è..... dentro di me

VIARIO

di Angelo Gasperoni

Come sarete già informati, presso la nostra associazione opera un gruppo di giovani che vorrebbe coinvolgere i soci per scoprire, insieme, il territorio romagnolo camminando, e, insieme, condividere “scoperte” ed emozioni.

"Viario " è un gioco di parole adottato quale sintesi dei concetti di 'diario' e 'viaggio'.

Ma Viario è anche e soprattutto il termine con cui vengono indicati gli insiemi di strade; in età antica furono tali le vie di pellegrinaggio e di commercio: si pensi ai cammini verso la Terra Santa o alla Via della seta, la quale, pur non essendo un percorso fisicamente ed univocamente stabilito, rappresenta da secoli un riferimento per viandanti e commercianti interessati a raggiungere l'estremo oriente.

Viario sintetizza il modo che abbiamo scelto per muoverci ed esplorare: non più turisti, ma pellegrini. Figlio dei nostri tempi, e con un numero emergente di seguaci, il cosiddetto "social trekking" recupera il significato antico dello stare insieme, viaggiando con uno zaino in spalla, una cartina alla mano e la testa piena di sogni.

Per ulteriori informazioni entrate nel sito e mettetevi in contatto con i responsabili:

<http://viarioromagnolo.blogspot.com/>

Facebook: Circulus Peregrinorum
Romandilae

A.G.



AGENDA DEL MESE

ADDI'	DATA	DESCRIZIONE DELL'EVENTO	ORE	INCONTRO	REFERENTE
Sabato	07.03	Vanda Budini "Azdore donne e bambine" Intermezzi musicali col gruppo "Femmefolk"	17.00	Sala sociale	Angelo Gasperoni
Mercoledì	11.03	Opera lirica "Otello"	20.30	Sala sociale	Domenico Asioli
Domenica	15.03	Pranzo "Il pesce azzurro"	12.30	Sala sociale	Angelo G.
Giovedì	19.03	Focarina Poeta Ruffillo Budellacci	20.00	Sala sociale	Angelo G.
Sabato	21.03	Intervista al giornalista Luciano Caminati	21.00	Sala sociale	Ugo Antonelli
Mercoledì	25.03	Opera lirica "Il barbiere di Siviglia"	20.30	Sala sociale	Domenico A.
Sabato	28.03	Assemblea Ordinaria dei soci Apericena	16.00	Sala sociale	Angelo G.
Domenica	29.03	Mostra a Forlì "Boldini" e Palazzo Romagnoli			Elisa Venturi
Sabato	11.04	Film documentario "Papua- Rabaul" e "Giardini di corallo"	21.00	Sala sociale	Ugo Antonelli
Domenica	12.04	Gita a Pesaro e ai luoghi rossiniani		Sala sociale	Domenico A.
Mercoledì	15.04	Incontro con gli amici di Aigues-Mortes durante il loro soggiorno		Sala sociale	Angelo G.
Sabato	25.04	Enzo Tramontani presenta il suo ultimo lavoro	18.00	Sala sociale	Angelo G.

Per dettagli o maggiori informazioni fare riferimento al Presidente Angelo Gasperoni al numero 338 8408746 o alla Segreteria di Sede, aperta il martedì dalle 10 alle 12 in Via Zattoni, 2/A a Castiglione di Ravenna.

DIAMO IL BENVENUTO AI NOSTRI NUOVI SOCI!

ADINOLFI Maria Luisa
ASIOLI Andrea
BALBONI Rita
BALDISSERRI Luciana
BELLAGAMBA Michele
BENZAZZI Anna Maria
BENZI Claudia
BIGUZZI Giovanni
BUCCELLA Federica
CAROTTI Riccardo
CAVINA Giovanni
DALL'ARA Sabina
DALL'ARA Sonia
DAL MONTE CASONI Luisa
DIGIANDOMENICO Monica
FOSCHINI Claudia
FUSCONI Edera
GABBRICCI Nicola
GASPERONI Federica
GENTILINI Diego
GUIDORI Romina
LEGA Virna
MACCHEROZZI Valentina
MIGANI Antonio
NANNI Lidia
NUNZIATINI Barbara
PARONI Chiara
PEPOLI Gianpaolo
RICCI MACCARINI Antonia
RIGHETTI Vittorio
SEVERI Mirko

SHANAHAN Catherine Ann
TAMPIERI Domenico
TIMONCINI Cinzia
VENTURI Laura
VERSARI Silvano
VONA Carmela



SCORRIBANDE "LETTERARIE" IN CUCINA!

di Alice Treossi

Un poeta romagnolo, amante della cucina, non poteva che "trascrivere" così la ricetta di uno dei piatti che più lo aveva colpito!

" Occorre di carbone un vivo fuoco
la casseruola; cento grammi buoni
di burro e di cipolla qualche poco.
Quando il burro rosseggia, allor vi poni
Il riso crudo, quanto ne vorrai
E mentre tosta l'agiti e scomponi.
Del brodo occorre poi, ma caldo assai;
mettine un po' per volta chè bollire
deve continuo, né asciugarsi mai.
Nel tutto, sulla fine, diluire
Di zafferano un poco tu farai
Perché il giallo lo abbia a colorire.
Il brodo tu graduare ben saprai,
perché denso sia il riso, allor che è cotto.
Di grattugiato ce ne vuole assai.
Così avrai di Milan il risotto. "

Poesia di Giovanni Pascoli,
dedicata al Risotto alla Milanese

La Redazione: Cristina Ambrogetti, Angelo Gasperoni, Giuseppe Grilli,
Alice Treossi, Paolo Zacchi

Il giornalino è stato realizzato con la collaborazione



Filiale: CASTIGLIONE DI RA Piazza della Libertà, 7

Tel. 0544 950 145

Filiale: SAVIO DI RAVENNA Via Romea Sud, 587

Tel. 0544 928 112